

Maticmind punta su Napoli con l'intelligenza artificiale e vara un piano di assunzioni

IL PROGETTO

Sergio Governale

La sede partenopea di Maticmind diventa il polo di intelligenza artificiale del gruppo di informatica da mezzo miliardo di euro, controllato dal colosso finanziario lussemburghese Cvc Capital Partners. Tutte le soluzioni di nuova generazione, la maggior parte delle quali sarà anche esportata in Europa e nel resto del mondo, saranno d'ora in poi realizzate esclusivamente negli uffici del Centro Direzionale di Napoli, dove la società italiana di Ict conta di assumere altri giovani talenti, forte della pluriennale collaborazione con l'Università Federico II, che andranno ad aggiungersi ai suoi 125 tecnici specializzati che lavorano all'ombra del Vesuvio.

«Napoli rappresenta un polo strategico per Maticmind da molti anni - spiega il direttore Applications & Technology, Antonio Amerise -. Dal 2015 è al centro del nostro percorso di crescita e per questo negli anni abbiamo rafforzato la sinergia con la Federico II, fucina di talenti. Abbiamo deciso di centralizzare qui tutte le attività legate al mondo dell'intelligenza artificiale. Studiamo, testiamo e sviluppiamo nuovi prodotti per i nostri clienti». Dalla gestione dei documenti massivi alla realizzazione di un prodotto in grado di gestire infrastrutture complesse, applicazioni che consentono di aumentare la produttività, ridurre i tempi e migliorare la qualità degli interventi. «L'intelligenza artificiale può apportare grandi benefici che già stiamo riscontrando - aggiunge -. Il tutto ha origine qui a Napoli, con un team di grandi professionisti e di giovani talenti che si stanno affacciando al mondo del lavoro. Un polo di eccellenza nazionale al Sud è per noi motivo di grande orgoglio. Continueremo per questo a investire anche nello sviluppo dell'organico. Da Napoli le soluzioni di intelligenza artificiale targate Maticmind potranno essere esportate ovunque».

I MERCATI

Finora questi applicativi sono venduti in Olanda e Danimarca, ma grazie alla recente acquisizione di Eng, attiva nello sviluppo di software applicato al campo del riconoscimento di immagini, Maticmind conta di esportare anche nel resto d'Europa e nei Paesi extra-Ue gli applicativi partenopei di intelligenza artificiale, che stanno avendo un impatto positivo all'incirca del 20% in termini di produttività tra gli oltre 1.300 clienti del gruppo, di cui la metà composta da realtà pubbliche.

Tre sono i prodotti principali realizzati al Centro Direzionale. Il primo è LibrarIAN, rivolto alla Pubblica amministrazione e alle grandi imprese, che gestisce archivi di dimensioni imponenti e consente di ricercare rapidamente i documenti richiesti, anche se molto datati. Il secondo è uno strumento per la gestione delle infrastrutture, tra cui reti informatiche e sistemi critici, per analizzare molteplici dati in tempo reale. Infine, c'è l'intelligenza artificiale in ambito smart building, per gestire gli spazi comuni, specie aziendali: dalla gestione delle sale all'efficientamento energetico. Il sistema è in grado di memorizzare le abitudini degli utilizzatori e, in base agli utenti, programma gli spazi e le sue funzionalità, come l'illuminazione, la climatizzazione e il contenimento dei consumi elettrici ed energetici.

Il controllo della società, fondata nel 2005 da Carmine Saladino come spin off della svizzera Ascom, è passato a novembre del 2022 nelle mani di Cvc Capital Partners, che detiene il 70% del capitale. Il restante 30% è posseduto equamente da Cdp Equity e da Saladino, presidente del gruppo. Il gruppo, che conta oltre 1.500 dipendenti, ha sedi in tutta Italia, tra cui a Roma e Milano. Nel 2023 ha fatturato oltre 500 milioni di euro, rispetto ai 443 milioni del 2022, e prevede di raggiungere quest'anno ricavi netti per 700 milioni, con una redditività lorda pari a 100 milioni.

Dopo aver acquisito nel 2024 anche Recrytera e Gdms Italy, è in trattative per rilevare Sirti (infrastrutture per reti di telecomunicazioni ed energia).

Maticmind a Napoli ha rinnovato a inizio anno la storica collaborazione con la Federico II, cui offre lo sviluppo di soluzioni per la digitalizzazione dell'ateneo e la formazione degli studenti. Storica è anche la partnership con la Cisco Academy, che finora ha formato più di 110 talenti e organizzato venti project work con aziende campane e nazionali.

«Nella sede di Napoli c'è un team di primissimo livello. Professionisti con esperienza di lunga data e giovani che apportano nuove competenze necessarie per crescere. Cerchiamo continuamente ragazze e ragazzi da inserire in questo centro. Cresceremo sicuramente sul territorio, anche grazie alla forte sinergia instaurata con la Federico II», conclude Amerise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA